

1989

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo - n. 5 luglio 1989
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n° 28/1987 20/7/1987

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

Parco dell'Adamello

Il piano territoriale del parco sta per essere approvato dalla Comunità Montana. Se verrà approvato così come proposto, rischia di essere un ulteriore incentivo ad abbandonare la montagna da parte di chi ancora ci vive

Ritorniamo ancora su questo argomento, in quanto con questo parco, che continua a rimanere un fantasma, dovremo fare sempre di più i conti da ogni punto di vista: ambientale, urbanistico, edilizio, turistico ecc.

La Comunità Montana di Valle Camonica si sta accingendo ad approvare il Piano del Parco, all'interno del quale la Valsaviore è praticamente una grande riserva e vengono così cancellati tutti i piani e i programmi di sviluppo turistico delle attività invernali costruiti in questi anni, la cui realizzazione avrebbe potuto finalmente e realmente attuarsi con i finanziamenti

previsti dalla legge speciale sulle zone alluvionate.

Si infrangerà così definitivamente la possibilità di realizzare quei programmi di sviluppo turistico, ai quali per decenni si è guardato come l'unica speranza di trovare risposte occupazionali.

Ma come si suol dire "non tutti i mali vengono per nuocere".

Il Parco può rappresentare l'occasione per perseguire lo sviluppo di un turismo "alternativo" e "qualitativamente diverso" che certamente è più confacente alle naturali potenzialità e vocazioni ambientali, paesaggistiche e quindi anche turistiche della Valsa-



Sagra '89, antica cucina

Estate cevese 1989

24 giugno - 22 ottobre

MANIFESTAZIONI DAL 17 LUGLIO

- 17 Luglio:** Inizio Torneo Notturmo di Calcio (Cevo Sport)
- 23 Luglio:** 1° Trofeo Canneto - Concorso Ippico (Imp. Sportivo Canneto)
- 30 Luglio:** In Pineta "La Cagiada" lavorazione all'aperto del latte con degustazione e vendita prodotti locali (Pro Loco)
- 4-5-6-7 Agosto:** Festa dell'Unità (P.C.I. - Cevo)
- 6 Agosto:** Spettacolo di Paracadutismo (Pro Loco)
- 12-13 Agosto:** Scampagnata Alpina (Gruppo Alpini Cevo)
- 13 Agosto:** Presso il Campo Sportivo - Spettacolo di Automobilismo Telecomandato (Cevo Sport)
- 14-15 Agosto:** Festa dell'Ospite - Spettacolo Pirotecnico (Pro Loco - Comune Cevo)
- 18-19-20 Agosto:** Festa dello Sci Club (Sci Club Cevo)
- 3 Settembre:** Festa del Fungo (Pro Loco Cevo)
- 22 Ottobre:** Castagnata e Raduno Provinciale Camper (Pro Loco Cevo)

Mostre:

Dal 9 Luglio al 20 Settembre: presso Sala "Pian della Regina" Mostre Alternate di Pittura e Ceramiche Raku.

Dal 20 Luglio al 20 Agosto: Mostra di Pittura e Scultura dell'Artigianato Locale.

Gite Escursionistiche:

Con il Gruppo "Ragn de la Masocula" di Cevo: Sabato 15 Domenica 16 Luglio - Val di Fumo e Valle Adamè pernottamento Rifugio Val di Fumo.

Domenica 30 Luglio - Cima Vioz Gita in ricordo di Nena Bazzana.

Sabato 12 Domenica 13 Agosto - Adamello Pernottamento Rifugio Garibaldi.

Sabato 27 Agosto - Valle di Miller.

Varie:

La Pro Loco di Cevo propone per il periodo estivo: Pomeriggi domenicali con musica in Pineta - Passeggiate a cavallo - Visita culturale al centro storico - 8-15-22-29 Ottobre Castagnate - Serate in Teatro.

Servizio informazioni: presso la Pro Loco - Ufficio in Via Roma, 44 - Tel. (0364) 64.252.

L'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE



VI AUGURA
BUONE FERIE

vio. Questo tipo di turismo, non è però in grado di dar luogo, da solo, ad una "economia turistica" capace di creare consistenti opportunità di lavoro.

Ma il Parco, dovrebbe offrire molte altre opportunità di lavoro attraverso gli interventi che il Piano del Parco prevede: squadre forestali per la manutenzione dei boschi, guardie del parco, lavori di recupero, manutenzione, bonifica e risanamento idrogeologico del territorio, lavori di valorizzazione e organizzazione delle risorse ambientali ai fini turistici ecc. ecc..

Questo insieme di cose, allorché attuate, possono essere in grado di portare un no-

tevole impulso all'economia locale e quindi dare risposte concrete al nostro storico problema e cioè "creare posti di lavoro in Valsaviore".

La condizione perché tutto ciò avvenga, è però che ogni anno vengano assicurati al Parco e ai comuni, da parte della Regione Lombardia, consistenti finanziamenti.

Ma è qui che casca l'asinno!!!

Purtroppo, sappiamo con piena certezza che le risorse finanziarie per far decollare il Parco non ci sono state in questi sei anni (da quando

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo - n. 5 luglio 1989
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n° 28/1987 20/7/1987

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

Parco dell'Adamello

Il piano territoriale del parco sta per essere approvato dalla Comunità Montana. Se verrà approvato così come proposto, rischia di essere un ulteriore incentivo ad abbandonare la montagna da parte di chi ancora ci vive

Ritorniamo ancora su questo argomento, in quanto con questo parco, che continua a rimanere un fantasma, dovremo fare sempre di più i conti da ogni punto di vista: ambientale, urbanistico, edilizio, turistico ecc.

La Comunità Montana di Valle Camonica si sta accingendo ad approvare il Piano del Parco, all'interno del quale la Valsaviore è praticamente una grande riserva e vengono così cancellati tutti i piani e i programmi di sviluppo turistico delle attività invernali costruiti in questi anni, la cui realizzazione avrebbe potuto finalmente e realmente attuarsi con i finanziamenti

previsti dalla legge speciale sulle zone alluvionate.

Si infrangerà così definitivamente la possibilità di realizzare quei programmi di sviluppo turistico, ai quali per decenni si è guardato come l'unica speranza di trovare risposte occupazionali.

Ma come si suol dire "non tutti i mali vengono per nuocere".

Il Parco può rappresentare l'occasione per perseguire lo sviluppo di un turismo "alternativo" e "qualitativamente diverso" che certamente è più confacente alle naturali potenzialità e vocazioni ambientali, paesaggistiche e quindi anche turistiche della Valsa-



Sagra '89, antica cucina

Estate cevese 1989

24 giugno - 22 ottobre

MANIFESTAZIONI DAL 17 LUGLIO

- 17 Luglio:** Inizio Torneo Notturmo di Calcio (Cevo Sport)
- 23 Luglio:** 1° Trofeo Canneto - Concorso Ippico (Imp. Sportivo Canneto)
- 30 Luglio:** In Pineta "La Cagiada" lavorazione all'aperto del latte con degustazione e vendita prodotti locali (Pro Loco)
- 4-5-6-7 Agosto:** Festa dell'Unità (P.C.I. - Cevo)
- 6 Agosto:** Spettacolo di Paracadutismo (Pro Loco)
- 12-13 Agosto:** Scampagnata Alpina (Gruppo Alpini Cevo)
- 13 Agosto:** Presso il Campo Sportivo - Spettacolo di Automobilismo Telecomandato (Cevo Sport)
- 14-15 Agosto:** Festa dell'Ospite - Spettacolo Pirotecnico (Pro Loco - Comune Cevo)
- 18-19-20 Agosto:** Festa dello Sci Club (Sci Club Cevo)
- 3 Settembre:** Festa del Fungo (Pro Loco Cevo)
- 22 Ottobre:** Castagnata e Raduno Provinciale Camper (Pro Loco Cevo)

Mostre:

Dal 9 Luglio al 20 Settembre: presso Sala "Pian della Regina" Mostre Alternate di Pittura e Ceramiche Raku.

Dal 20 Luglio al 20 Agosto: Mostra di Pittura e Scultura dell'Artigianato Locale.

Gite Escursionistiche:

Con il Gruppo "Ragn de la Masocula" di Cevo: Sabato 15 Domenica 16 Luglio - Val di Fumo e Valle Adamè pernottamento Rifugio Val di Fumo.

Domenica 30 Luglio - Cima Vioz Gita in ricordo di Nena Bazzana.

Sabato 12 Domenica 13 Agosto - Adamello Pernottamento Rifugio Garibaldi.

Sabato 27 Agosto - Valle di Miller.

Varie:

La Pro Loco di Cevo propone per il periodo estivo: Pomeriggi domenicali con musica in Pineta - Passeggiate a cavallo - Visita culturale al centro storico - 8-15-22-29 Ottobre Castagnate - Serate in Teatro.

Servizio informazioni: presso la Pro Loco - Ufficio in Via Roma, 44 - Tel. (0364) 64.252.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



VI AUGURA BUONE FERIE

vio. Questo tipo di turismo, non è però in grado di dar luogo, da solo, ad una "economia turistica" capace di creare consistenti opportunità di lavoro.

Ma il Parco, dovrebbe offrire molte altre opportunità di lavoro attraverso gli interventi che il Piano del Parco prevede: squadre forestali per la manutenzione dei boschi, guardie del parco, lavori di recupero, manutenzione, bonifica e risanamento idrogeologico del territorio, lavori di valorizzazione e organizzazione delle risorse ambientali ai fini turistici ecc. ecc..

Questo insieme di cose, allorché attuate, possono essere in grado di portare un no-

tevole impulso all'economia locale e quindi dare risposte concrete al nostro storico problema e cioè "creare posti di lavoro in Valsaviore".

La condizione perché tutto ciò avvenga, è però che ogni anno vengano assicurati al Parco e ai comuni, da parte della Regione Lombardia, consistenti finanziamenti.

Ma è qui che casca l'asinno!!!

Purtroppo, sappiamo con piena certezza che le risorse finanziarie per far decollare il Parco non ci sono state in questi sei anni (da quando

continua dalla prima

cioè il Parco dell'Adamello è stato istituito) non ci sono tuttora, e non ci saranno negli anni a venire, considerati i chiari di luna della finanza pubblica.

Allora, il rischio che si corre, è quello di ritrovarci con i pesanti vincoli che il Parco impone e senza nessuna contropartita economica ed occupazionale che consenta anche all'uomo di vivere all'interno del Parco.

È quindi necessario trovare il giusto equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico e sociale.

Solo coniugando le due cose potremo avere un Parco "a misura d'uomo".

La proposta di piano presentata non va in questa direzione in quanto introduce esasperanti vincoli di ogni tipo che ostacolerebbero perfino le attività agricole e zootecniche.

Costruire un Parco non può equivalere ad imbalsamare il territorio e soprattutto non si possono ostacolare le attività economiche proprie della montagna. È quindi necessario apportare alla proposta di Piano del Parco presentata dalla Comunità Montana le modifiche necessarie, affinché il Parco non diventi un fattore ulteriormente penalizzante per chi è già penalizzato dal fatto stesso di vivere in montagna.

Con queste premesse, il Parco deve rappresentare per la Valsaviore un'occasione e un'opportunità da cogliere fino in fondo, con la possibilità però di poter realizzare anche quei minimi programmi di sviluppo turistico invernale in questi anni elaborati.

E la colonia Ferrari?

Nel precedente numero di Cevo Notizie è stata pubblicata la lettera con la quale il Presidente della Comunità Montana comunicava agli "Amici della Natura" la decisione del direttivo di non poter cedere loro temporaneamente la colonia in quanto si prospettavano imminenti interventi per adibirli a Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Adamello.

Anche se credevamo poco a questa risposta che vedevamo più come una scusa, ci astenemmo da ogni commento pensando che qualche miracolo può sempre accadere.

A quasi un anno di distanza, possiamo dire che avevamo ragione in quanto da allora non si è fatto un passo avanti; il progetto esecutivo non è ancora stato redatto e gli stanziamenti esistono solo sulla carta.

Nel frattempo in Comunità Montana è cambiata anche la maggioranza politica con l'ingresso del Psi nel direttivo, al quale, vogliamo credere, che il problema stia un po' più a cuore che alla Dc.

Il nuovo assessore al Parco, Martino Squaratti, più volte sollecitato sull'argomento prevede tempi brevi per un primo intervento.

Noi siamo un po' meno ottimisti, e purtroppo prevediamo che per 2-3 anni, anche stavolta non se ne farà nulla.

Lodovico Scolari
Sindaco di Cevo

Ristrutturazione Chalet Pineta

La parola al signor Guizzetti geom. Gian Pietro
Presidente della Valsaviore S.p.A.

La "Valsaviore S.p.A.", costituita nel 1987 esclusivamente da azionisti pubblici (Provincia, Comunità Montana, Comuni di Saviore dell'Adamello, Cevo, Berzo Demo e Cedegolo), è nata con lo scopo di sviluppare turisticamente la Valsaviore, mediante la realizzazione del piano appositamente studiato e predisposto negli anni passati dal Consorzio Sviluppo Turistico Valsaviore, anch'esso formato dagli Enti Pubblici sopracitati.

In altre parole il Consorzio aveva programmato, la S.p.A. avrebbe dovuto divenire il braccio operativo per realizzare il piano.

Tuttavia, finché il piano per lo sviluppo turistico della Valsaviore, non fosse stato recepito dal piano turistico urbanistico e dal piano del Parco dell'Adamello, in fase di predisposizione della Comunità Montana, la S.p.A. non aveva possibilità di operare, e per non rimanere inattiva ha cercato di individuare alcune opportunità, che senza essere in contrasto con il piano sopracitato, fossero in grado di dare un primo impulso all'attività turistica del comprensorio.

La proposta che il Comune di Cevo ha fatto alla "Valsaviore S.p.A." circa il recupero e la ristrutturazione dello "Chalet Pineta" è stata attentamente valutata, ed il Consiglio di Amministrazione, dopo

uno studio di massima, ha informato gli azionisti che hanno appoggiato l'iniziativa, così che oggi si è in fase di completamento dei progetti per poter dar corso ai lavori nel prossimo autunno, dopo aver perfezionato e definito i rapporti con il Comune di Cevo.

Tutti conoscono la zona della pineta di Cevo e sanno quanto richiamo eserciti sugli ospiti estivi della Valle Saviore, e non solo di questa.

L'attuale "Chalet Pineta", di proprietà del Comune di Cevo, ristorante e balera, ristrutturato circa 20 anni fa, necessita di un radicale intervento per soddisfare le sempre crescenti esigenze del turista, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo; motivo per cui il Comune di Cevo nel 1985 aveva indetto un bando-concorso, per il progetto di recupero, ampliamento e ristrutturazione della struttura esistente.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. è certo dell'importanza dell'operazione per tutto il Consorzio.

Realizzare una struttura come quella progettata, con accresciuta ricettività nel campo della ristorazione, con strutture ricreative e sportive porterà sicuramente un beneficio all'economia della zona, e senz'altro fungerà da volano per una serie di altre iniziative pri-

vate, di cui si avvertono già i fermenti, dinnanzi all'ipotesi di decollo dell'iniziativa pubblica.

L'avvio dell'iniziativa richiede dei costi, per cui il finanziamento privato locale è impreparato e inadeguato, pertanto sono stati sollecitati gli azionisti a sottoscrivere un aumento di capitale che servirà ad avviare lo sviluppo turistico della Valsaviore.

Nell'operazione di aumento di capitale si intende lasciare ampio spazio anche agli operatori locali, in modo da coinvolgerli in prima persona in un'operazione della quale saranno i primi a raccoglierne i frutti.

Le modalità per la sottoscrizione verranno ampiamente pubblicizzate in appositi incontri che si terranno durante il periodo delle ferie, anche per illustrare ai turisti, oltre che ai residenti, i contenuti del progetto, che può essere realizzato anche in due stralci e con tempi diversi.

Il primo stralcio, che prevede la realizzazione al rustico dell'intero complesso, la finitura degli esterni, del piano terra con pizzeria, balera e saletta riunioni con i relativi servizi, richiede la spesa di 1.000.000.000.

Il secondo stralcio, comprendente l'ultimazione del ristorante al piano primo e delle stanze al piano secondo

per il personale al servizio della struttura, richiede un'ulteriore spesa di L. 500.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il finanziamento minimo per dare seguito all'intervento, non debba essere inferiore a L. 700.000.000, anche in caso di realizzazione del primo stralcio.

Per la quota mancante si ricorrerà al credito con l'assunzione di un mutuo, il cui ammortamento verrà coperto dai proventi della gestione.

La realizzazione del primo stralcio di lavori, salvo impedimenti di carattere burocratico, dovrebbe iniziare a fine settembre, pertanto già dalla prossima stagione avremo una nuova struttura; per il completamento bisognerà studiare il modo per reperire i finanziamenti.

Voglio approfittare dello spazio e dell'opportunità offertami per un sentito ringraziamento a tutti quanti con me, nelle Istituzioni, negli Enti Locali e nella Società hanno contribuito all'impostazione del progetto e, mi auguro, alla realizzazione dell'opera, tuttavia un grazie particolare ritengo di dovere al Sindaco di Cevo dott. Lodovico Scolari, all'amministratore delegato della società geom. Renato Boniotti ed al presidente del Collegio Sindacale rag. Angelo Farisoglio.

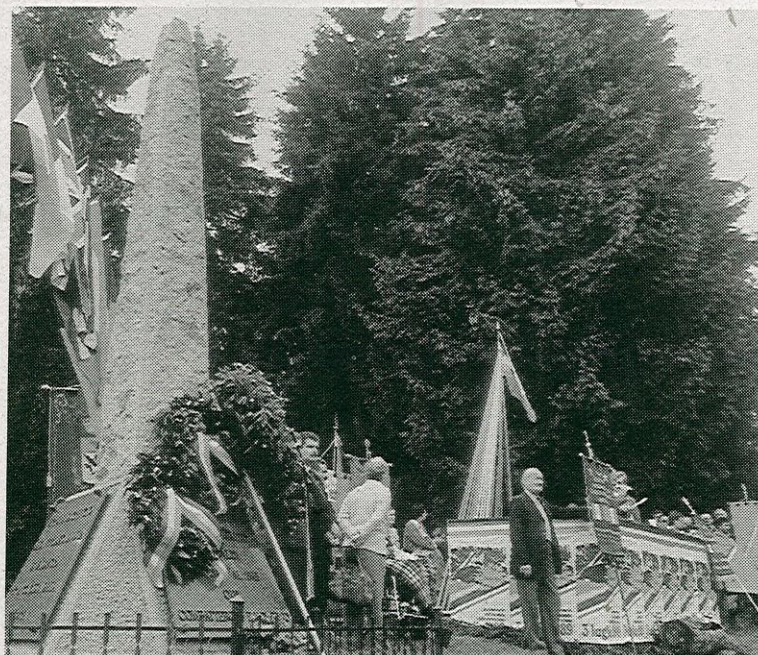
3 Luglio 1944 - 3 Luglio 1989

Abbiamo voluto ricordare il 3 Luglio '44 e il contributo dato dalla Valsaviore alla Resistenza, affinché i grandi ideali morali e politici che la animarono e le sofferenze vissute, diventino per noi impegno ad operare per un futuro di pace e di solidarietà fra i popoli; ci rendano responsabili per la costruzione di una società democratica che assicuri più giustizia e tuteli i diritti umani e civili di tutti.

Durante la manifestazione è stato inaugurato il "Sentiero della Resistenza" qui riprodotto.



3 luglio 1944 - 3 luglio 1989. Alcuni momenti della manifestazione



Solidarietà al Salvador

Il Comune di Cevo gemellato con una comunità di ripopolazione del Salvador: una iniziativa di solidarietà e di pace

Il 19 marzo 1989 il Consiglio comunale di Cevo ha deciso all'unanimità di promuovere un gemellaggio con una Repoblacion del Salvador.

L'iniziativa è stata promossa congiuntamente dal Comune di Cevo, di Collebeato (Brescia) e di Filattiera (Massa Carrara).

Erano presenti Padre Eugenio Melandri, ex Direttore di *Missioni Oggi*; Raul Reyes, esponente salvadoregno; rappresentanti dei gruppi cristiani bresciani di solidarietà con il Salvador; esponenti delle Amministrazioni comunali di Filattiera e di Collebeato. Hanno inoltre portato un loro contributo rappresentanti di Cgil e Cisl della Vallecarnonica e gli amici del Comitato di solidarietà con l'America Latina di Darfo.

In Salvador la situazione politica si fa sempre più grave: da una parte il Fronte di Liberazione Nazionale Farabundo Martí che controlla ormai vasti settori del paese, impegnato, unitamente ad altre forze democratiche (Convergencia Democrática), in una soluzione politico-negoziata della crisi; dall'altra il governo, che rappresenta gli interessi di pochi latifondisti e attualmente in mano all'estrema destra di Arena, che foraggia e copre i famigerati squadroni della morte, resisi tra l'altro responsabili dell'uccisione di Monsignor Romero, avvenuta nella capitale salvadoregna anni fa.

L'obiettivo dichiarato dai governanti salvadoregni negli ultimi anni, appoggiati in maniera incondizionata dagli Stati Uniti, è stato quello di sconfiggere militarmente la guerriglia, isolandola dal movimento popolare.

Per raggiungere questo obiettivo, molti villaggi sono stati bombardati; gli abitanti sono stati uccisi, torturati, rapiti o costretti a fuggire nei paesi confinanti (Honduras specialmente). Si calcola (dati riferiti dal Parlamento Europeo) che negli anni 1979-'88 circa un milione e mezzo di persone siano state allontanate con la forza dai loro luoghi di origine. Negli ultimi due anni, queste popolazioni hanno però deciso di rientrare in Salvador, raggruppandosi in comunità di rimpatriati, che si definiscono "Repoblacion".

Le condizioni di vita di questi rimpatriati sono però difficilissime: si tratta di ricostruire case, villaggi; di tornare a lavorare la terra e a produrre il minimo necessario per sopravvivere. Questo rimpatrio dei rifugiati è però osteggiato dal governo e dall'esercito salvadoregno.

I militari reprimono i rimpatriati in varia maniera: sequestrando materiale da costruzione, generi alimentari, medicine; impedendo l'utilizzazione dei pozzi d'acqua; espellendo dal paese volontari e missionari che difendono queste comunità; ricorrendo al rapimento e all'uccisione dei più attivi fra i rimpatriati.

La situazione è tanto grave che il Parlamento Europeo, in una risoluzione del 13 ottobre 1988, ha pubblicamente condannato la violazione dei più elementari diritti umani dei rimpatriati ed ha chiesto al governo del Salvador di rispettare l'integrità fisica e morale dei rimpatriati, di non militarizzare le comunità di ri-



popolamento, sostenendone lo sviluppo.

È con una di queste comunità di ripopolamento che il Comune di Cevo ha deciso di gemellarsi, sperando di raggiungere un duplice obiettivo: 1) garantire una sorta di "protezione diplomatica" avvertendo sia il Ministero degli Esteri Italiano che il governo salvadoregno dell'avvenuto gemellaggio; 2) sostenere

economicamente un'iniziativa di sviluppo e di lavoro della comunità.

Numerosi progetti sono possibili (costruzioni di scuole e fabbriche, iniziative sanitarie).

Molti comuni di vari paesi e degli Stati Uniti hanno già attuato queste forme di gemellaggio.

Nel mese di luglio, se la si-

tuazione politica salvadoregna non precipita, una delegazione ufficiale si recherà in Salvador per scegliere la "Repoblacion" da gemellare con i Comuni italiani che hanno promosso questa iniziativa.

L'Amministrazione comunale è particolarmente soddisfatta di questa iniziativa e per molte ragioni.

Innanzitutto perché rivita-

lizza il ruolo delle istituzioni locali non più depredate a compiti meramente amministrativi, ma chiamate a costruire democraticamente "spezzoni" della politica estera del nostro paese. In secondo luogo perché questa iniziativa si inserisce nel solco di precedenti riflessioni su alcuni grandi temi di valore universale, quali la solidarietà e la pace fra i popoli di tutto il mondo. Infine perché crediamo che sulle grandi questioni che oggi attraversano l'umanità intera sia possibile costruire l'unità di tutti gli uomini di "buona volontà", indipendentemente da concezioni culturali, politiche ed ideologiche. Insomma una unità di diversi, ricca di tematiche profondamente umanitarie, tesa a trasformare radicalmente un mondo in cui sopravvivono gravi ingiustizie sociali. Questo è il senso che l'Amministrazione vuol dare al gemellaggio con la "Repoblacion" del Salvador.

Con la coscienza che lesioni dei diritti fondamentali dell'individuo vengono quotidianamente perpetrate sia ad Ovest che ad Est, come i recenti gravissimi fatti cinesi insegnano.

Vorremmo invitare tutta la popolazione a discutere e confrontarsi su questi problemi, suggerendo anche un ulteriore momento di discussione collettiva: è infatti intenzione dell'Amministrazione comunale promuovere, per il Natale '89, una manifestazione che chiuda il ciclo di iniziative sulla pace; il disarmo, la solidarietà internazionale, attraverso la proclamazione della denuclearizzazione del nostro territorio ed eventuali altre scelte da discutere democraticamente, che vadano nella stessa direzione.

Arrivederci a Natale!

Francesco Scolari

LETTERE AL GIORNALE

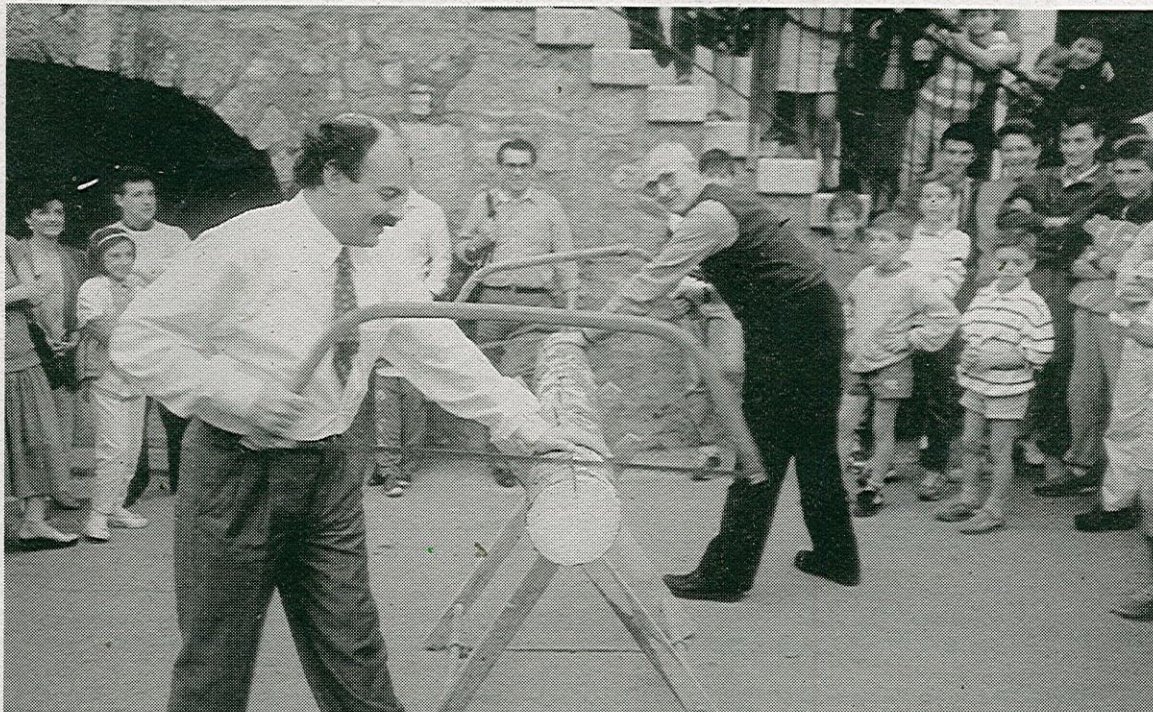
Leggendo con sensibilità e attenzione le non poche pubblicazioni su certi giornali quotidiani o periodici, non so se succede anche a voi di tirare un respiro profondo o di sganciare qualche parola non del tutto ortodossa.

Quante idee fritte e rifritte, specchio evidente di una profonda crisi di pensiero e di azione. A queste idee se ne aggiungono altre che, con "Il senno di poi", sentenziano... lo dicevo io!! Lo diceva il sapientone del paese! Lo stregone che domina la scena politica e sociale!... e così via dicendo, in maniera da infierire addosso al fantomatico malcapitato di turno in modo impietoso, colpevolizzandolo del presente, del passato e forse anche del futuro, se fosse possibile.

"Il senno di poi"... questo mago partorito nella notte dei tempi per confondere quel poco di chiaro che ancora resta sotto le macerie di un piccolo paese come il nostro, in verità impietosamente travolto dalla furia del passato e rifiutato un poco anche dal presente, non meno avaro di delusioni.

L'improvvido sistema di inabissare ogni gesto di buon costume, ogni senso di sere-

"Il senno di poi"



Sagra '89: la gara

na lettura dell'attuale stato di cose, sia politiche che religiose, in nome di non ben precisati o ventilati pericoli per il nostro vivere sociale, taglia il cordone ombelicale ad ogni accordo distensivo e sereno.

Non dico che tutti si debbano abbracciare come qualche marito e moglie, sarebbe sorprendente ed esagerato;

ma trovare il giusto lievito per il nostro pane quotidiano politico e morale è nella logica delle cose.

Al più forte si potrebbe suggerire di fare un gesto generoso nei confronti del più debole e, questi, collaborare con lealtà e coraggio.

Per tale collaborazione non occorre, ben inteso, deporre

le esigenze della fede alle soglie dei palazzi in cui si amministra, ... tutt'altro ...

Lo spazio è tiranno e pertanto più di una piccola strana idea non si può scrivere.

Concludo "Non strilliamo ad ogni piè sospinto sulle nostre attuali condizioni, vediamo assieme il da farsi".

Annunzio Scolari

Dal *Giornale di Brescia* di Domenica 28/5/89:

Per la tragica morte del guardiano dell'Enel

Tutta Cevo è oggi in lutto
Nel pomeriggio l'estremo saluto all'operaio precipitato dalla funivia

Cevo - La tragica morte di Achille Magrini, vittima dell'incidente accaduto l'altro pomeriggio in seguito alla rottura della fune traente della teleferica dell'Enel che collega la località di Isola con il lago d'Arno, ha scosso profondamente il paese di Cevo.

La comunità è piccola, un migliaio di anime, ed ogni avvenimento diventa di tutti. La scorsa settimana, la tragica scomparsa di un ancor giovane padre di famiglia precipitato da uno dei piani più alti del satellite dell'ospedale Civile di Brescia; adesso quest'altra morte che colpisce per la crudeltà del destino e che lascia soli due figlioli in ancor giovane età. Ieri mattina, fino a tarda ora, le porte della camera mortuaria del cimitero di Cevo, dove si trova il cadavere di Achille Magrini, sono rimaste chiuse. Si attendeva l'autorità giudiziaria da un momento all'altro ma ancora nel tardo pomeriggio non era stata concessa nessuna autorizzazione a rimuovere la salma. È probabile che i funerali possano comunque svolgersi nel pomeriggio di oggi. Settantadue ore fa Magrini aveva varcato la soglia della parrocchiale di Cevo e il cancello del cimitero con le proprie gambe per accompagnare la bara di uno zio morto due giorni prima.

Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, il guardiano dell'Enel aveva lasciato il suo posto di lavoro proprio per dare l'ultimo saluto al parente. La morte l'ha colto mentre stava risalendo ai 1800 metri di quota dello sbarramento dell'Arno. Un percorso ripetuto chissà quante volte, così familiare da poter riconoscere il posto ad occhi chiusi.

Nulla poteva far presagire che la robusta fune d'acciaio stavolta si sarebbe spezzata...

Il Sindaco di Cevo, facendosi portavoce dei lavoratori e di tutti coloro che mettono al primo posto la salute e la sicurezza, commenta:

(Da *Brescia Oggi* di martedì 30/5/1989):

Dopo la dimostrazione di stima e di dolore, tributata l'altro pomeriggio da tanta gente giunta da ogni parte della valle e della provincia, il sindaco di Cevo, Lodovico Scolari, ha tenuto a precisare che, mentre nei giorni scorsi, a Edolo, con pompa magna, è stata inaugurata una delle centrali idroelettriche più sofisticate d'Europa, a pochi chilometri di distanza, in Valsaviore; "esistono impianti della stessa Enel che oserei definire addirittura da quinto mondo, che mettono a rischio la vita delle persone. Impianti senza i necessari dispositivi di sicurezza, nonostante siano utilizzati tutti i giorni, per più volte, da operai, tecnici e da



Magrini Achille

coloro che accedono al lago d'Arno per le visite periodiche, come molte volte ha fatto anche il sottoscritto".

Per il primo cittadino di Cevo si è registrato un fatto assolutamente "inaudito e inaccettabile, alle soglie del Duemila. Non può essere questo un incidente da mettere nel conto. Vanno accertate, fino in fondo, le cause tecniche e individuate le eventuali responsabilità che da qualche parte, certamente, ci sono. Questo per giustizia e rispetto di chi è morto, di chi è vivo e di chi continua, ancora oggi, nella stessa Valsaviore, a viaggiare su teleferiche uguali a quella che venerdì sera ha avuto l'incidente che ha provocato la morte del giovane padre di due figli".

Anche questa vita, dunque, si va ad aggiungere alle altre cinque che, sulla stessa funivia, negli ultimi trent'anni, hanno trovato la morte. "Possiamo mettere il tutto, semmai — commenta amaramente Scolari —, sul conto dello sfruttamento intensivo che pure l'Enel, oggi, fa della nostra montagna e della nostra gente che in montagna vive". Mentre Lauro Casalini, l'al-

tro dipendente che scendeva a valle — e che si è miracolosamente salvato perché la fune, attorcigliandosi, ha bloccato la sua cabina — giura che non metterà più piede su una funivia, il sindaco Lodovico Scolari ha comunicato ufficialmente di aver chiesto alla Procura della Repubblica un'indagine (che è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Chiappani) che dovrà far luce sulle cause tecniche che hanno provocato l'incidente ed effettuare la verifica sulla regolarità amministrativa connessa con l'esercizio e la gestione dell'impianto di Valsaviore.

A distanza di due mesi da questa tragedia, ai familiari di Achille, ai suoi compagni di lavoro, ai suoi amici, a noi tutti è rimasta l'angoscia e il rimpianto per la perdita di quest'uomo e, soprattutto, a tutti coloro che lo conoscevano, è rimasto l'affettuoso ricordo di un uomo che conservava intatta dentro di sé la semplicità, l'onestà, l'amore per la montagna e per tutte le cose belle della vita.

e. r.

A ricordo di un amico

Biondi Vittorio



16 maggio 1989, una data, una delle tante ormai, che resterà segnata nella mia mente, scolpita nel mio cuore.

Improvvisa, dolorosa, tragica, la notizia della scomparsa di un grande amico; Vittorio non è più, se n'è andato.

Incredulità e negazione dell'accaduto è il primo pensiero, ma la realtà a poco a poco s'impone.

Con il cuore gonfio d'ammarezza ripercorro i momenti spensierati, le tante ore passate insieme all'impegno sociale e politico, le riflessioni sul nostro stato fisico del quale tante volte ci burlavamo, e ci si arrabbiava pensando a quanto egoismo, a quanta poca solidarietà verso gli altri, a quanta poca considerazione verso quel bene che è la salute è nell'essere di tante persone.

Mai avrei immaginato di ricordare Vittorio sul nostro giornalino di cui egli stesso era collaboratore.

Cocciuto, metodico, preciso nel suo lavoro di impiegato comunale; scorbutico alle volte, ma più per effetto della malattia che per carattere. Sempre disponibile verso tutti, per qualsiasi necessità.

Una vita segnata da sacrificio nel lavoro, da anni e anni di malattia, di sofferenza affrontata con decisione e con coraggio, nella speranza, nella rassegnazione, fino alla prematura fine.

Da parte mia, del Comitato di Redazione di *Cevo Notizie*, da parte dell'Amministrazione

Comunale, grazie Vittorio per quanto ci hai dato; la disponibilità che tu hai avuto verso tutti noi cercheremo sempre di averla verso quanti ne avranno necessità; questo penso sia il modo migliore per ricordarti.

Quanta partecipazione, quanto dolore al tuo ultimo viaggio.

L'amicizia dà gioia e può dare anche dolore, ma senza amicizia, senza solidarietà, senza fraternità la vita non meriterebbe di essere vissuta.

G. Mario Monella

Improvvisamente il 16/5/89 è venuto a mancare Vittorio Biondi, figura esile ma dalla volontà di ferro, a volte burbero ma sempre disponibile con tutti e noi sentiremo certamente la mancanza per aver perso un valido collaboratore ma soprattutto un amico.

Il segretario comunale e i colleghi

Scuola dell'obbligo: coerenti con le indicazioni della Costituzione

La popolazione scolastica di Cevo era composta per l'anno '88/'89 da circa 100 unità. Contrariamente a ciò che è avvenuto in altre scuole (dell'obbligo, specie medie) a Cevo gli alunni sono stati tutti promossi.

È questa una grossa soddisfazione per i ragazzi, per i loro genitori, per i loro docenti, ma anche per coloro ai quali sta a cuore la vita della scuola.

Certo non crediamo che tutti i nostri ragazzi siano diventati alunni modello, solo crediamo che sia uno dei compiti fondamentali della scuola "...rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..." come dice l'art. 3 della Costituzione italiana. Se ci atteniamo a questo principio, non possiamo pensare a "fermare" i ragazzi perché ciò creerebbe solo ulteriori discriminanti.

Infatti se della mortalità scolastica sono colpevoli il disagio sociale o psicologico dei ragazzi, è ancor più doveroso attenersi a ciò che dice la costituzione, altrimenti, come viene citato dai ragazzi della scuola di Barbiana in "Lettere a una professoressa" sarebbe come far piovere sul bagnato.

Se le colpe sono invece da ricercare nelle carenze della scuola stessa, pare superfluo dire che il problema bisognerebbe cominciare ad individuarlo e risolverlo altrove, non certo "sulla pelle" dei ragazzi.

E. R.

Alunni anno scolastico 1988/1989

Scuola materna: 22
 Scuola elementare: 56
 Scuola media: 24 + 16 di Saviore
 Scuola elementare a Cedegolo: 3
 Scuola media a Cedegolo: 2

La Civica Banda Musicale

Le note ritrovate

La Civica Banda musicale

Lo scorso numero di *Cevo Notizie* annunciava l'inizio del Corso Musicale per i nostri ragazzi. Dobbiamo confessare che quando abbiamo scritto quell'articolo (per altro veritiero) eravamo un po' scettici e titubanti per quanto riguardava l'andamento del Corpo Bandistico che manifestava non pochi segni di disagio.

Ora, a distanza di alcuni mesi, il Corpo Bandistico ha ritrovato l'impegno e la vivacità di un tempo, mentre gli allievi hanno dato non poche soddisfazioni a chi li aiuta ad imparare e a chi è consapevole che la musica è sempre una delle più alte note di espressione e qualità nello spirito delle persone.

Il merito di questa ripresa? Dei più incalliti suonatori che non hanno mai avuto un momento di dubbio? Dei qualificati insegnanti Aldo, Brunella e Cesare? Del tenace maestro?

Di sicuro ognuno ha fatto la sua parte e crediamo di interpretare il parere di tutti affermando che la collettività di Cevo è fiera di poter ostentare questa ricchezza!!

P.S.: Forza allievi.

Il Presidente della Banda
Biondi Virgilio
Il Presidente della
Commissione Biblioteca
G. Mario Monella



Visite a Cevo



Ospiti della sezione Anpi di Urigo Mella

In questi ultimi mesi Cevo ha ospitato per brevi visite alcuni gruppi di persone provenienti da altri paesi.

Cevo e la Valsaviore sono stati scelti come mete per due motivazioni fondamentali: come aree di interesse ambientale e di interesse storico-culturale.

Con lo slancio che ci anima ogni volta che si tratta di far conoscere il nostro ambiente e la nostra storia ad altri, alcuni di noi si sono prodigati per accompagnare gli anziani e i ragazzi della scuola Media di Ghedi, i componenti del-

l'Anpi di Urigo Mella e illustrare loro le caratteristiche e gli aspetti più importanti della montagna, luoghi e momenti della storia della Valsaviore ed in particolare della Resistenza.

Auspichiamo che la Valsaviore sia sempre di più meta di interesse sia perché in questo modo si dà un pur modesto contributo al turismo, sia perché si tiene in alta considerazione lo scambio e la conoscenza fra persone che vivono in ambienti si vicini, ma diversi.

Arrivederci agli ospiti.

Soggiorno pensionati a Laigueglia (maggio 1989)

Viaggio abbastanza lungo, (6 ore circa) ma tranquillo grazie alla perizia dell'autista che ha evitato i consueti eventi non precisamente lieti.

Finalmente il pullman ci deposita, piuttosto affaticati, all'ombra di una tettoia di verdi frasche antistante l'Hotel Britannia Suisse e con il mare di fronte. Rapida sistemazione nelle stanze e... a tavola.

Primi scambi d'impressioni: ambiente confortevole, familiare, accogliente; camere spaziose, accuratamente pulite con servizi funzionali e decorosi; panorama vario e pittoresco; cucina curata.

I giorni seguenti confermano e rafforzano le prime positive impressioni.

Così il gruppo "podisti" è lanciato all'esplorazione delle amene colline circostanti inoltrandosi lungo i sentieri più remoti, mentre le "sirene" della comitiva espongono le loro copiose grazie al sole e al mare, mollemente adagiate sui frangiflutti o sulla finissima rena della spiaggia.

Sul lungomare un viale ombreggiato da odorose pitosfere e munito di comode panchine è la passeggiata d'obbligo giornaliera e serale, nonché luogo d'incontri vari.

Poi lo "shopping" nel caratteristico borgo antico con l'intrico delle viuzze in cui si affacciano i negozietti traboccanti di mercanzie le più varie e curiose. E gite alle città vicine: Alassio, Andora, S. Remo.



Giornate serene, prive di tedio.

Termino con un grazie sentito e doveroso, espresso anche a nome degli altri partecipanti, per quanti si sono adoperati a procurarci questo gradito soggiorno, che sareb-

be stato del tutto sereno e distensivo se le luttuose notizie, che hanno dolorosamente colpito tutti, non avessero rattristato gli ultimi giorni.

Maestra
Maria Zonta

LA REDAZIONE
VI AUGURA
BUONE
VACANZE



Riapre l'albergo Pian della Regina

Dopo parecchi anni, si apre l'albergo Pian della Regina, completamente ristrutturato in virtù della convenzione a suo tempo intercorsa tra il comune e i proprietari.

Il nuovo gestore del ristorante Campana, anch'esso ristrutturato, ha rilevato la gestione dell'Albergo ed è possibile così disporre complessivamente di n. 30 camere singole e doppio, ciascuna dotata di adeguati servizi.

È un passo avanti importante nella direzione di quella qualificazione dell'offerta turistica indispensabile per promuovere sia lo sviluppo della attività turistica che del Parco.

Con il nuovo gestore, Mirto, titolare dell'omonimo ristorante, a Niardo, affermatosi per le sue specialità di pesce, si stanno studiando una serie di iniziative per portare in Valsaviore comitive, gruppi organizzati e turisti, anche al di fuori dei tradizionali mesi di luglio e agosto.

Facciamo a Mirto i nostri auguri e siamo certi che troverà a Cevo una proficua collaborazione nella promozione delle varie iniziative tendenti a qualificare l'offerta turistica e culturale di Cevo e della Valsaviore.



Albergo Pian della Regina



Associazione "Pro Loco Cevo"

Pro Loco - Commercianti e affittacamere impegnati oltre che sul problema '89 sul come prolungare la stagione estiva

Da sempre la Pro Loco ha avuto nei suoi programmi l'obiettivo puntato anche sul problema della brevità della stagione estiva.

Riuscire ad individuare forme e modi per prolungare la stagione estiva e, perché no, riempire i lunghi ponti delle varie festività che si alternano durante tutto l'anno, è stato l'argomento principale dell'assemblea dei soci svoltasi il 10 giugno.

Senza cercare l'impossibile, oltre che curare naturalmente le manifestazioni e le iniziative programmate, il consiglio della Pro Loco sta portando avanti un grosso discorso che partendo da un pacchetto di proposte (ricettività, manifestazioni, escursioni, percorso culturale, ambiente), dovrebbe concludersi con una pubblicità finalizzata, mirata e quindi garantire l'afflusso di turisti nei mesi così detti morti: Giugno-Settembre.

Il lavoro che ci vedrà quindi impegnati è innanzitutto nel cercare una viva collaborazione con gli affittacamere e il settore alberghiero, una gestione organizzativa che prepari l'immagine del nostro paese e che quindi, dopo una ricerca di mercato, riesca a collocare le nostre offerte dove sia la potenzialità di ospiti.

Non viene comunque ridotta l'attenzione e l'impegno per garantire una stagione estiva ricca di iniziative e di proposte nuove che valorizzino le tradizioni, la vita, e le attività locali.

Ci si augura comunque che vivo sia l'impegno di tutti (Associazioni, Cittadini, Enti) per rendere insieme l'idea di un paese migliore.

E non solo l'idea.

Il Presidente della Pro Loco
Giovanni Gozzi

Bilancio di previsione 1989

Riepilogo dei titoli

Entrate	Competenze
Tit. I - Entrate tributarie.....L.	140.530.000
Tit. II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.....L.	569.326.193
Tit. III - Entrate extratributarie.....L.	325.781.009
Tit. IV - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti.....L.	255.201.040
Tit. V - Entrate derivanti da accensioni e prestiti.....L.	684.159.301
Tit. VI - Entrate per partite di giro.....L.	125.000.000
Totale	L. 2.099.997.543

Riepilogo dei titoli

Spesa	Competenze
Tit. I - Spese correnti.....L.	769.745.366
Tit. II - Spese in conto capitale.....L.	884.001.320
Tit. III - Spese per rimborsi di prestiti.....L.	321.250.857
Tit. IV - Spese per partite di giro.....L.	125.000.000
Totale	L. 2.099.997.543

Guardia medica turistica estate '89



Località: Cevo-Saviore - Cevo: Ambulatorio via Roma, 37 - Tel. 64381 - Saviore: ambulatorio via S. Marco, 13 - Tel. 64131/64669.

Periodo: 17/7/1989 - 26/8/1989.

Cevo: Ambulatorio comunale via Roma, 37 - Tel. 64381. Lunedì - Martedì - Mercoledì: dalle 9 alle 12 - Giovedì - Venerdì: dalle 17 alle 19 - Domenica 13/8 dalle 9 alle 12.

Saviore: Ambulatorio comunale via S. Marco, 13 - Tel. 64131 / 64669. Lunedì: dalle 17 alle 19 - Giovedì - Sabato: dalle 9 alle 12.

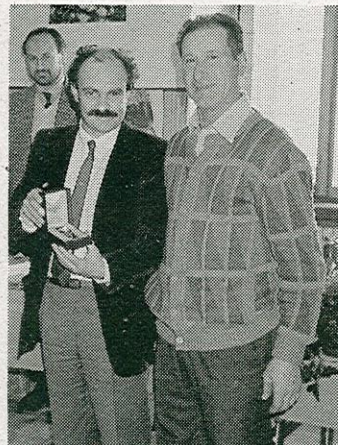
Valle: Ambulatorio comunale via Trento - Tel. 64140. Martedì - Mercoledì: dalle 17 alle 19 - Venerdì: dalle 9 alle 12.

Le visite domiciliari non urgenti si effettuano: dal Lunedì al Venerdì dalle 16 alle 17.

Collocamento a riposo del sig. Vincenti Bernardo

Dopo 27 anni di servizio, il 9/2/89 è andato in pensione il sig. Vincenti Bernardo, operaio specializzato alle dipendenze di questa Amministrazione dal 12/5/62.

Il Consiglio comunale, a nome anche della popolazione, l'ha salutato ed ha espresso il più vivo ringraziamento per l'opera prestata a favore della collettività, intervenendo sia di giorno che di notte per risolvere situazioni contingenti.



Vincenti Bernardo col sindaco

Nuovo brigadiere alla stazione di Valsaviore

Il mese di maggio il Comandante Oscar Bancovich ha lasciato la Caserma di Valsaviore ed è stato sostituito dal nuovo Brigadiere sig. Caprio Francescantonio.

Ringraziamo il Brigadiere Oscar Bancovich per l'opera prestata con competenza e sensibilità e porgiamo al nuovo Comandante i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Orario estivo negozi

I negozi, gli ambulanti a posteggio fisso o girovaghi e le altre attività di vendita al dettaglio, osserveranno per il periodo di maggior afflusso turistico dal 15 giugno al 15 settembre nei giorni feriali, domenicali e festivi il seguente orario:

Alimentari: dalle 7,10 alle 12,30 dalle 16 alle 19,30
Non alimentari: dalle 7,10 alle 12,30 dalle 16 alle 19,30

Viene sospesa la chiusura infrasettimanale di mezza giornata.



Restauro: conservare versus recuperare

La riflessione sul passato, sulla storia, è una costante della nostra cultura, seppur in modi diversi, che non sempre si è tradotta nell'interesse per la conservazione delle testimonianze fisiche, che è stata generalmente limitata ad oggetti particolari, in qualche modo eccezionali, diversi da quelli destinati al puro uso ed al consumo relativamente rapido.

Da più di 150 anni, da quando cioè la disciplina del restauro è stata istituzionalizzata, si susseguono posizioni antitetiche sul problema dell'approccio al restauro; da J. Ruskin, teorico del restauro-manutenzione a V. Le Duc identificato invece quale esponente del restauro cosiddetto "stilistico", rifacimento dell'oggetto in base a valenze stilistiche originarie o considerate tali, fino all'attuale tendenza nel campo del restauro inteso come conservazione, piuttosto che come spesso si è generalizzato confuso recupero, ristrutturazione.

La conservazione di un oggetto, quando non limitata a fenomeni di collezionismo, si basa sul riconoscimento di un valore, sulla coscienza della sua irripetibilità e insostituibilità, sulla fiducia di trasmettere al futuro, almeno nei suoi caratteri essenziali, di poterne trarre un insegnamento.

È su tali concetti che si basa uno dei temi fondamentali per il restauro, quello dell'approccio all'oggetto senza schemi storico-culturali preconfezionati, andando, per quanto possibile, al di là di una attribuzione di "valore" all'oggetto stesso in base a parametri filtrati dall'esperienza soggettiva.

Comune ai diversi orientamenti attualmente operanti nel restauro è la volontà di proporre un "approccio alla materialità del manufatto architettonico nella sua composta fattura che affermi la priorità dei modi con cui esiste ed è composto su qualsiasi altro a priori di ordine mentale" (1).

Intendendo con ciò il superamento della soggettività del giudizio estetico (questo è artistico - questo non lo è) e la presa di coscienza della relatività di quello storico, su quali basi infatti si fonda la discriminazione fra oggetti storici e non, se per storico si intende tutto ciò che essendo realizzato viene inserito nel divenire dei fatti?

Il "comune senso del valore" ha compiuto "un bel salto" (2) fino ad arrivare a definire l'operatività del restauro slegandola completamente da qualsiasi definizione e scelta di "valori guida" per ancorarla interamente al riconoscimento del mantenimento della memoria come fondamento del futuro.

Pertanto il riconoscimento diventa quello dei "valori" testimoniali, della materialità e del fare in un certo tempo e in un certo luogo, senza limitazioni storiche.

E su questo punto si fonda la volontà del restauro conservativo, infatti il riconoscimento di tali valori testimoniali, che sono indissolubilmente legati all'autenticità dell'oggetto, esclude la possibilità di sostituzione o rifacimento, se non di fronte ad un avanzato e irreversibile stato

di degrado e ad imprescindibili esigenze vitali per l'oggetto in esame.

Quindi progetto di conservazione non nel senso di un "recupero" del degrado, ma della sua interruzione. Conservazione che esclude pertanto la ripetizione, il rifacimento ad imitazione, che equivarrebbe a porsi al di fuori dell'ordine storico del tempo, ieri non tornerà mai, e ripetere ciò che è stato significa opporsi all'unica legge assoluta che abbiamo, lo scorrere del tempo.

Così anche l'eliminazione, in particolare di ciò che è supposto non originario ma frutto di rimaneggiamenti

successivi, per riportare l'edificio allo stato originario o supposto tale significa precludere una futura lettura dell'edificio in questione, nel tentativo di proporre il passato come futuro.

Quindi il limite, cui tende il restauro è la conservazione dell'edificio, dell'oggetto, con tutti gli apporti materiali che segnano e caratterizzano la sua attuale struttura in modo unico e irripetibile. Nell'intervento "la crescita si identifica, quindi, con l'aggiunta, non con la trasformazione, mai con la sostituzione per rinnovamento" (3). Pertanto nel restauro conservativo è fondamentale il rapporto fra ana-

lisi e progetto.

L'analisi dello stato dell'edificio viene quindi ad assumere un'importanza basilare, a partire da una metodologia diretta e coerente ai fini della conservazione cui solo la conoscenza e la comprensione dell'edificio in tutte le sue parti può portare.

Un primo approccio alla conoscenza dell'edificio è quindi rappresentato dal rilievo geometrico, dal rilievo accurato dell'esistente, del tutto e di ogni singola parte, cui si accompagna un'attenzione particolare ai materiali, al loro luogo di provenienza, al processo di lavorazione subito.

Da qui una seconda fase si

sviluppa dal rilevamento dello stato attuale di conservazione dell'edificio, di tutte le sue parti, con l'individuazione del degrado presente e delle cause che hanno portato a tale stato. In questa fase molto importante è l'approccio interdisciplinare all'analisi, che veda l'apporto di contributi di esperti di altre discipline, con le relative specifiche metodologie di indagine (termografia, endoscopia, raggi infrarossi, analisi chimiche e altre) al fine di rendere più completa e approfondita la conoscenza della realtà dell'edificio e dei processi in atto. Rilevamento che può essere paragonato ad una vera e propria analisi medica, per cui dai "sintomi" (degrado e dissesto) - del "malato" (edificio in esame) si cerca di risalire alle cause, alla "patologia", per poter sulla base di tali risultati procedere alla definizione degli interventi più opportuni.

Il progetto di restauro muove quindi da un'analisi approfondita che, eliminato ogni criterio aprioristico di selettività, si indirizzi alla descrizione precisa degli interventi più idonei a garantire la conservazione di ogni elemento.

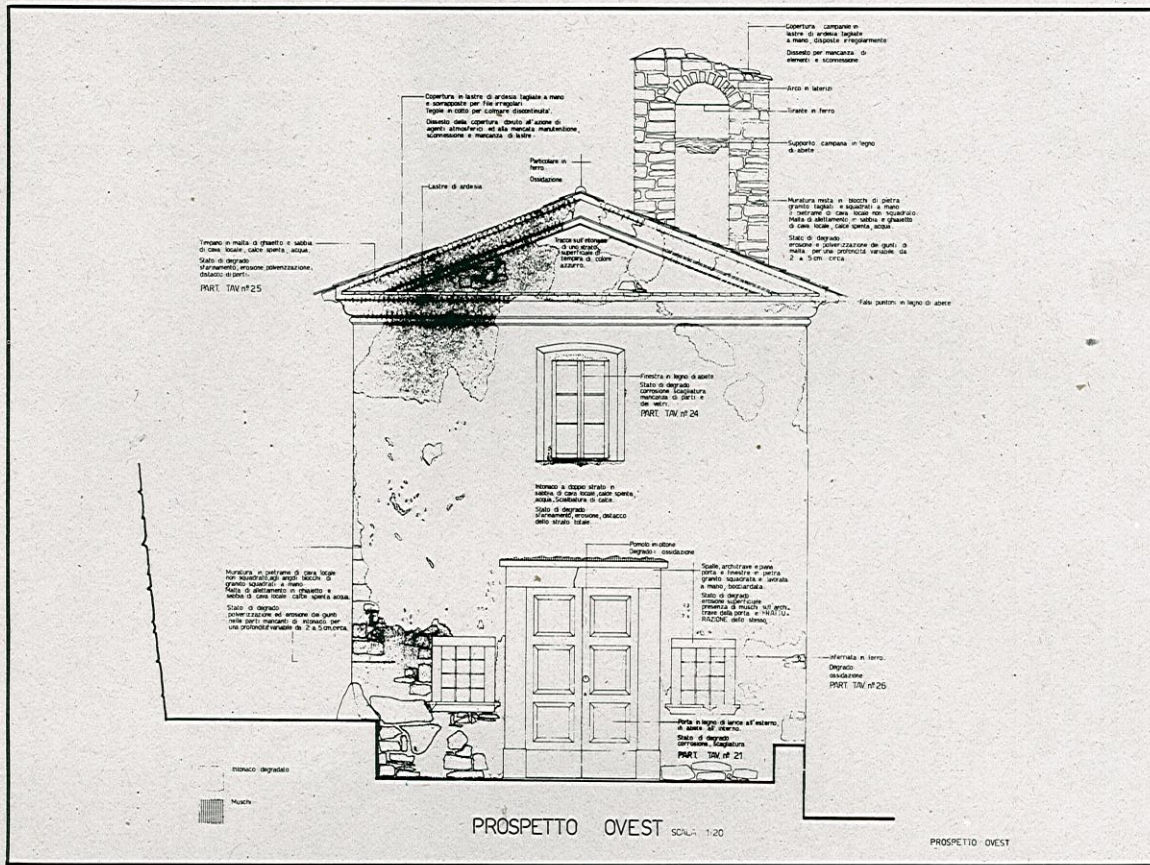
"Conoscere non vuol dire guidare alla scelta di cosa conservare, ma è premessa indispensabile alla definizione del come conservare" (4).

In definitiva, la posizione assunta dal restauro conservativo è quella di mettersi nella condizione di comprendere e lasciare quanto più intatta la realtà dell'edificio in esame, anche per non pregiudicarne la comprensione futura, con il carico d'informazioni storiche di cui è portatore.

Alessandra Zandrini

Note:

- (1) Paolo Marconi, "Storia, tecnica e creatività nelle nuove teorie del restauro architettonico".
- (2) Manolo De Giorgi, "Microstorie di architettura".
- (3) Eugenio Vassallo, "Il progetto di restauro".
- (4) Eugenio Vassallo, "Il progetto di restauro".



Sta nella Valle secondaria di Saviore, circa 17 chilometri ad austro di Edolo, sul pendio della montagna; per cui molti dei suoi campi a biade sono sostenuti ingegnosamente da lunghi muri. Il suolo produce patate, orzo, ottimo frumento, segale, castagne, grano turco e fieno; non vi fanno difetto i pascoli ed i boschi; nella Frazione di Andrista sono anche alcuni vigneti e pochi gelsi. Le api vi sono coltivate con abbastanza buon esito; vi si vedono indizi di ferro, misto a rame, e vi scaturiscono tre sorgenti d'acque semi-termali, che conservano costantemente un calor naturale. Le molte valli, scorrenti in questo Comune, mettono in movimento 9 molini, una sega di legname, un follo del panno, ed una fucina del ferro a grosso maglio. Da più anni straripando queste acque recano gravi danni alle campagne, flagellate da qualche tempo anche da gragnuole devastatrici. V'è un legato di lire annue 195. 55, che si dispensa ai terrazzani in tanto sale. L'occupazione dei 1140 abitanti è il lavoro della campagna e la cura del bestiame — 250 gio-

Illustrazione della Valle Camonica

Da una pubblicazione del 1870 di Bortolo Rizzi



venche, 850 pecore, 400 capre, 112 majali, 56 animali da soma —; altri son boscaiuoli e giornalieri, tutti bravi lavoratori. La chiesa parrocchiale, in onor di S. Vigilio m., vescovo di Trento, è soggetta alla vicaria di Cedegolo. Il 22 Aprile 1644, a cagione di un fulmine caduto, Cevo fu quasi interamente distrutto dalle fiamme.

Andrista, frazione di Cevo, giace sopra una rupe, un miglio sopra Cedegolo, in territorio alpestre, coperto di castagneti. Gli abitanti, nell'inverno, nella maggior parte sogliono emigrare, in cerca di lavoro. La parrocchiale, col titolo di S. Maria del Carmine, di nuova costruzione, è suffraganea della vicaria di Cedegolo; è sussidiata da altra vecchia chiesa, la quale un tempo servì di parrocchiale a tutto il Comune. Fu antica vicaria del circondario di Capo di Ponte fino a Malonno. Fresine, per metà del Comune di Saviore, ha due fucine. Isola, con circa 30 abitanti, sta nel piano della Valle, ed in sua vicinanza cascano le acque, che escono dal lago Arno. Ha l'oratorio di S. Antonio.



Classe 1938

Dati anagrafici

Popolazione residente nel Comune di Cevo al 30 giugno 1989

Maschi 577 - Femmine 586 - Totale 1163

Composizione delle famiglie:

n. componenti	Residenti n. Famiglie
001	189
002	109
003	94
004	84
005	18
006	7
007	1

Comincioli M. Fortunata n. Cevo il 17/7/11 dec. Cevo il 21/5/89.

Magrini Giovan Battista n. Cevo il 18/2/11 dec. Cevo il 24/5/89.

Magrini Achille n. Valsavio-riore il 10/1/47 dec. Cedegolo il 26/5/89.

Monella Teresa n. Cevo il 21/8/12 dec. Sondrio il 12/6/89.

Davide Luigina n. Cevo il 10/12/28 dec. Brescia il 29/6/89.

Nascite

Da dicembre 1988 a giugno 1989

Ragazzoli Anna di Gian Pietro e Biondi Rosa n. Breno il 20/12/88.

Moreschi Ramon di Paolo e Fona Clara n. Brescia il 3/2/89.

Mazzucchelli Cristian di Donato e Magrini Maria n. Breno l'11/2/89.

Cape Laura di Martino e Tosana Catia n. Breno il 6/4/89.

Salice Luca di Aldo e Biondi Luciana n. Gardone V.T. il 18/5/89.

Scolari Federica di Ezio e Magrini M. Agnese n. Breno il 25/5/89.

ORIUNDI DI CEVO DECEDUTI IN ALTRO COMUNE

Gussardi Giovanni n. An-nico (CR) il 12/8/46 dec. Casalmurano (CR) il 15/1/89.

Comincioli Martino n. Davos-Platz il 15/6/16 dec. Lachen Sz (Svizzera) il 22/3/89.

Belotti Adolfo n. Cevo il 7/6/27 dec. Galliate (NO) il 3/5/89.

Matti Angelo n. Cevo il 30/4/10 dec. Mogliasco il 24/5/89.

Biondi Romano n. 1938 dec. Ospitaletto di Cormanò (MI) il 26/6/89.

Orari ambulatori

Dr. Bazzana (tel. 630284)

Giorno	Ore	Località
Lunedì	ore 9.00 ore 15.00 ore 15.30 ore 16.30	Cevo Isola Ponte Valle
Martedì	ore 9.00 ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	Fresine Saviore Cedegolo Andrista
Mercoledì	—	—
Giovedì	ore 9.00 ore 16.00	Cevo Saviore
Venerdì	ore 9.00 ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	Cedegolo Andrista Ponte Valle
Sabato	ore 9.00	Cevo

Dr. Binda (tel. 64321)

Giorno	Ore	Località
Lunedì	—	—
Martedì	ore 9.00 ore 10.30	Cevo Valle
Mercoledì	ore 10.00 ore 15.00 ore 16.30	Valle Saviore Cevo
Giovedì	ore 10.00	Valle
Venerdì	ore 9.00 ore 10.30	Cevo Saviore
Sabato	ore 10.00	Valle

Numeri telefonici di interesse pubblico

Carabinieri Pronto Intervento tel.	112
Guardia medica: prefestiva e festiva (Cedegolo)	61589
notturna feriale (Edolo)	71273
pronto soccorso (Breno)	22261
vigili del fuoco (Breno)	22589 - 22588
Carabinieri Caserma di Valsavio-riore	64103
N.O.T. (Nucleo Operativo Tossicodipendenti)	
Ussl 37	21161
A.F.C. (Associazione Famiglie Camune)	21736
Soccorso Alpino	21000

Deceduti

Salvetti Pietro n. Cevo il 9/7/16 dec. Cevo il 16/12/88.

Ferramonti Caterina n. Cevo il 3/12/1903 dec. Cevo il 23/12/88.

Bazzana Gaetano n. Cevo il 28/6/1909 dec. Cevo l'8/1/89.

Cervelli Bernardo n. Cevo 20/3/23 dec. Cevo il 7/5/89.

Biondi Vittorio n. Valsavio-riore il 26/2/41 dec. Brescia il 16/5/89.

Cevo Notizie è aperto al contributo ed alla collaborazione di tutti. Lettere ed interventi scritti potranno essere inviati alla redazione del giornale c/o Comune di Cevo - via Roma.

Domenica 18 giugno '89 il voto a Cevo per il Parlamento Europeo

Elettori	Politiche '87	Europee '84
998	1.035	1.072
Hanno votato	Politiche '87	Europee '84
799 80%	914 88,3%	859 80%

Lista	Voti	%	% '87 Pol.	% '84 Eur.
1 Pci	256	34,6	37,2	42
2 Dp	16	2,1	2,5	3,4
3 Verdi Arc.	16	2,1	—	—
4 Pensionati	6	0,8	—	—
5 Lega Lom.	59	7,9	—	—
6 Feder.	2	0,2	—	—
7 Msi	13	1,7	1,6	1,9
8 Psi	104	14	19,9	10,6
9 Lista Ver.	8	1	—	—
10 Antiproib.	5	0,6	—	—
11 Psdi	11	1,4	1	1,9
12 Lrf	6	0,8	—	—
13 Dc	236	31,9	29,5	34,1

La percentuale è calcolata sui voti validi
Totale voti validi 738; Schede bianche 29; Schede nulle 32.

La Vinicola di Matti Gaetano

Vini - Gassati - Liquori
Via Trieste - CEVO - Tel. 0364/64177

Carni di prima qualità
MACELLERIA DI BIONDI LUIGI
Via Trieste - CEVO - Tel. 0364/64126

MINIMARKET di Gozzi Giovanni
Via Adamello - CEVO - Tel. 0364/64391

cevo notizie

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1987 del 20/7/1987

In Redazione
Dirett.: **Lodovico Scolari**
Caporedattore:
Samuelia Ragazzoli
Redattori: **G. Mario Monella - Francesco Scolari - Annunzio Scolari**

La Redazione ringrazia chi ha collaborato a questo numero

Dirett. responsabile:

Carlo Panzeri

Fotografie di:

Angelo Galbassini

Altre foto pubblicate su questo numero sono tratte

dalla raccolta della Biblioteca comunale
Segretaria di Redazione:
Lucia Campana

Consulenza editoriale e stampa:

Cooperativa Editoriale

NUOVA BRIANZA a.r.l.

20055 Renate (MI) - via Cavour, 4
telefono (0362) 924353-925260

